

L'ECO DELLA STAMPA

(L'Argo della Stampa: 1912 - L'Informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATA NEL 1901 - C. C. I. MILANO N. 77394Direttore: **UMBERTO FRUGIUELE**
Condirettore: **IGNAZIO FRUGIUELE**

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

MILANO

Telefono 723.333

Corrispondenza: Casella Post. 3549 - Teleg.: Ecostampa
Conto Corrente Postale 3/2674

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

L'ITALIA - MILANO

31 GEN. 1963

**A PALAZZO DURINI
IL TEATRO STABILE DI TORINO****ATENE
e umanità
anno zero**

Antico sempre nuovo, si potrebbe dire a proposito dei due tempi «Atene anno zero» che Francesco Della Corte ha organizzato attingendo ad autori classici quali Platone, Lisia, Senofonte, Aristofane e altri. E non si direbbe niente di originale, poichè l'umanità insensibile al trascorrere del tempo, è rimasta in gran parte fedele a se stessa. Nei periodi, poi, di calamità guerresche, di sconfitte e di vittorie, le euforie, le promesse non mantenute, la caccia all'uomo, gli interessi personali che prevaricano quelli collettivi, appaiono come un tragico e miserevole rituale immutabile.

Sentite, per esempio, Eutidemo: «Oggi, che la liberazione è raggiunta, non c'è più la concordia della vigilia; gli uomini non s'intendono più, parlano linguaggi diversi». E quest'altra di Eratostene, uno dei Trenta Tiranni, dopo la sconfitta, e quindi in sua difesa: «Nessuno, per sua natura, è democratico o oligarchico; la simpatia che si determina per questo o quel governo è soltanto dettata dall'utile che un cittadino crede di poter ricavare appoggiando questo o quel partito».

Fissiamo l'epoca. Dopo la sfortunata spedizione ateniese contro la potentissima Siracusa, e a favore di Sege-

sta, si perviene all'ultima fase della guerra del Peloponneso, che si conclude con la vittoria degli spartani a Egospotami, nel 405 a. C., e l'occupazione di Atene. Viene instaurato un governo oligarchico, detto poi dei Trenta Tiranni. I tiranni erano ateniesi; alcuni avevano venduto la città agli spartani per salvaguardare le proprietà terriere, come Teramene; altri erano esiliati politici tornati assetati di danaro e di vendette, come Critia; altri erano dei ricchi che per mezzo del denaro riuscivano a non naufragare mai, qualunque fosse il governo al potere, come Eratostene.

Nella prima parte vediamo Teramene, Eratostene e Critia, che discutono, si accapigliano, s'insultano, sul modo di rendere più severa la tirannia. Nella seconda, dopo la restaurazione del nuovo regime democratico ad opera di Trasibulo, nel 403 a. C., ricominciano le epurazioni, le denunce, le delazioni, le diatribe sull'uso e sull'estensione della libertà. L'oratore Lisia, un meteco di origine siciliana, ha sofferto due lutti, dei quali sono responsabili Eratostene e lo schiavo Agorato. Non potendo far altro, poichè non è cittadino ateniese, denuncia i due al tribunale per omicidio e non per delitto politico. La storia non ci dice se, in virtù dell'abilità dialettica di Lisia, gli assassini siano stati puniti, o nonostante essa, assolti. Platone riconosceva in Lisia il più acuto esponente dell'eloquenza sofistica. E l'orazione contro Eratostene — orazione giudiziaria, la sola in cui egli parla di questioni personali, considerata la fonte principale della sua biografia — nell'ampia parte che qui ne viene riportata ce ne dà un vivido esempio.

Ci spiace non poter parlare più a lungo di questi due tempi di Francesco Della Corte, docente di letteratura latina all'Università di Genova, che l'anno scorso aveva tratto da Apuleio il «Processo per magia», rappresentato sempre dal Teatro Stabile di Torino. Diremo che lo spettacolo è del più vivo interesse, agile, di un'attualità fascinosa, e di un'interpretazione eclettica e intensa, da parte di Renzo Giampietro (Lisia), Ruggero De Daninos (Eratostene), Mario Ferrari, Andrea Bosic, Virginio Gazzolo, Donatella Ceccarelli, Cecilia Sacchi, Ugo Cardea, Pietro Biondi, Sergio Di Stefano.

La rigorosa regia è di Gianfranco De Bosio; le scene e i costumi di Eugenio Guglielminetti.

«Atene anno zero» è uno spettacolo di rara intelligenza e di ravvivanti intendimenti etici. Va segnalato, in special modo, agli studenti liceali e a tutte le persone che amano le lucide e vibranti esposizioni del pensiero umano.

Molti e convinti gli applausi.

Domenico Manzella